

TRA LE NOVITA' ANCHE UNA MACCHINA PER LEGGERE IN VENTI MINUTI IL DNA

Giornali sporchi d'inchiostro addio

Invenzione di tre torinesi premiati dal Politecnico

Marina Cassi

Un giornale pulito che non macchia di inchiostro, una macchina automatica per la lettura in venti minuti del Dna, un microveicolo equipaggiato di telecamere o sensori per missioni in pilotaggio remoto.

Le idee non mancano mai, spesso manca chi le voglia ascoltare (e anche finanziare), ma il premio Galileo Ferraris, promosso da I3P (Incubatore di imprese innovative del Politecnico) e Lisem è nato cinque anni fa apposta per premiare i progetti imprenditoriali più innovativi e sostenerli nella difficile fase di ingresso nel mercato.

Ieri i premi - 200 mila euro in denaro e servizi messi a disposizione da Comune, Provincia, Camera di Commercio, Torino-Wireless, fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Un.i.ver, Rotary Susa-Valsusa, Ministero delle Attività Produttive, Unione Industriale, Urban 2 - sono andati a tre invenzioni promettenti.

Terzi premiati due ex manager sessantenni in pensione e un cinquantenne; hanno inventato un elettrodo che applicato alle rotative sia a colori sia in bianco e nero fa evaporare l'acqua del processo di stampa. L'idea - come racconta uno dei realizzatori Aldo Torti - è nata a cena, si è

sviluppata nell'incubatore, è stata brevettata ed è in fase di realizzazione il prototipo.

Al primo posto l'imprenditrice quarantenne Ada Cavicchini, che con un team composto da due professori del Poli, ha ideato un sistema completamente automatizzato per l'analisi del Dna. Spiega: «Adesso per questi test occorre un giorno; con il nostro sistema bastano 20-30 minuti».

Al secondo posto un gruppo di ricercatori del Poli coordinato da Fulvia Quagliotti. L'impresa metterà sul mercato un microveicolo utile per operazioni di sorveglianza e rilevamenti in aree rischiose o inaccessibili. Alla premiazione il presidente della Provincia Saitta e l'assessore comunale Dealessandri hanno ricordato che «i settori d'avanguardia rappresentano una delle grandi opportunità di sviluppo per l'intero territorio». Il rettore del Poli del Tin ha aggiunto: «Le Università oltre a produrre ricerca debbono favorire lo sfruttamento dei risultati anche per portare valore aggiunto al territorio in cui operano».

In cinque anni 47 imprese sono transitate per l'Incubatore, 10 sono già uscite mentre altre 8 hanno concluso ieri con la premiazione il loro percorso. Complessivamente sono stati creati 200 posti di lavoro. Vincenzo Pozzolo, presidente di I3P, ha aggiunto: «Solo

nel 2003 le tasse versate allo Stato dalle nostre imprese ammontano a circa 1 milione e mezzo di euro».

E la chiusura del concorso è stata anche l'occasione per premiare la start up dell'anno, cioè le imprese che hanno ottenuto i migliori risultati tra le 7 nate nel biennio 1999-2000 e ospitate presso gli incubatori. Ha commentato il presidente dell'Unione Industriale Tazzetti: «Questa premiazione d'eccellenza sta a dimostrare la forza del nostro territorio che è in grado di reagire alle trasformazioni economiche e produttive, mettendo in campo la sua creatività tecnologica, la sua solidità culturale e professionale». Rodolfo Zich, presidente di Torino Wireless, ha consegnato due premi istituiti dalla fondazione per l'Ict: «Siamo lieti di premiare due squadre che hanno prodotto piani che uniscono l'innovazione tecnologica alla creazione di impresa». Si tratta di un sistema innovativo nel settore dell'allenamento sportivo e di un sensore per la sicurezza dei trasporti. Maurizio Cassano dell'Amma ha ricordato che «nel 2003 solo a Torino e provincia sono nate 15.621 nuove imprese: 43 al giorno, un numero elevato; tra queste sono più di 1.500 le imprese innovative del territorio».